



VITA NOSTRA



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITÀ DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA
SEDE CENTRALE: TORINO

SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA, PINEROLO, VIGONE

CONSOLATI: CUNEO, VENEZIA, MESTRE, NAPOLI

ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

SEZIONE DI TORINO

GITE SOCIALI.

Picchi del Pagliaio — 12 maggio 1929.

In 24 partecipanti si parte la sera dell'11 alle 20 in torpedone alla volta di Sangonetto dove si giunge alle 21,30; proseguiamo immediatamente a piedi per Forno di Coazze pel pernottamento.

L'indomani mattina, dopo la S. Messa celebrata dal Rev. Parroco di Forno, in breve ora siamo ai Chargiour. Il tempo è sempre nuvoloso ed ogni tanto ci regala una spruzzatina che per altro non ci distoglie dai propositi; continuiamo a salire verso la base dei Picchi e, giuntivi, decidiamo di lasciare i sacchi per proseguire più spediti tanto più che prevediamo di non poterci fermare in vetta causa il tempo sempre incerto.

Alle nove iniziamo su sei cordate la divertente arrampicata che, per un susseguirsi di placche e creste interessanti, ci porta in vetta, alle 11,30.

Pochi minuti di fermata indi ridiscendiamo speditamente a riprendere i sacchi. Alle 13,30 siamo alla fontana dei Chargiour per la refezione. Ne ripartiamo alle 15,30 ed alle 17 siamo a Sangonetto dove ci attende la macchina per riportarci alle nostre case soddisfatti della buona ginnastica e della sana allegria.

LEONI ARTURO.

Colle Albaron di Savoia — (m. 3327). 2 giugno 1927 (sciistica).

Credevamo che la stagione avanzata ci obbligasse ad un più lungo preludio di fac-

chinaggio prima di poter calzare il legno che tanto coscienzosamente traslochiamo da una spalla all'altra onde distribuire in giusta misura l'indolenzimento caratteristico dello sci primaverile... Poco più di un'ora; e dopo la prima colazione risaliamo in piena neve i pascoli della Naressa prima ed il ghiacciaio di Pian Gias dopo su un fondo ideale per gli sci. Su alcuni massi al principio del ghiacciaio del Collerin sostiamo brevemente una seconda volta indi in un'ultima tappa raggiungiamo il Colle dell'Albaron. Gli amici *Delmastro* e *Cometto* colgono l'occasione per salire alla vetta dell'Albaron e ci raggiungono in seguito mentre la comitiva già s'appresta al ritorno. Scivolote meravigliose su una neve ideale che solo la primavera sul ghiacciaio sa offrire; fino a Pian dei Morti possiamo sbizzarrirci in esercitazioni svariatissime sicuri di non essere traditi dai frequenti cambiamenti di condizione della neve che quasi sempre in inverno preoccupano lo sciatore durante una lunga discesa. Alle 15 siamo al Pian dei Morti ed alle 17, dopo una lunga sosta scendiamo al Pian della Mussa indi a Torino in torpedone. In complesso: generale soddisfazione ed i soliti propositi di ritorno; per intanto questa è stata l'ultima sciistica della stagione che in miglior modo non poteva chiudersi. Arrivederci dunque alla futura stagione invernale, stagione che tanta buona volontà protrae per 8 mesi dell'anno...

ANGELO MUSSO.

SEZIONE DI PINEROLO

Convegno alpinistico al Colle della Croce
— 5 maggio 1929.

Simpatica e cara giornata. La montagna può far vivere momenti indimenticabili non solo, ma anche nostalgici. Che la strada per giungere al Colle fosse comoda, nessuno lo può affermare, salvo gli alpini che, in qualunque viottolo, si senton di casa. Ma certi con 78 anni sulle spalle e cert'altri che si attendevano un luogo ove si potesse arrivare quasi in macchina, hanno notato che per trovare un migliaio di persone lassù si deve riconoscere che il cameratismo degli amanti della montagna non è una parola vuota. E difatti la *Robur*, e l'*Uget* con il Club Alpino di Pinerolo, diedero un forte e simpatico contingente con i loro gagliardetti che sventolarono vicino alla Croce per i primi. L'Alpe Salutare non mancò a rallegrare l'adunata. La *Giovane Montagna* di Vigone, unita a quella di Pinerolo fu pure molto numerosa. Rappresentanze quali, l'*Uget*, il Club Alpino di Torino, il Veloce, il Dopolavoro di Pinerolo e dintorni, portarono la loro adesione. La Colonia Pinerolese di Torino era ufficialmente rappresentata dal prof. Goitre. Il Commissario Prefettizio di Pinerolo cav. uff. Ferreri si fece rappresentare dal cav. Gennero. Il podestà di S. Pietro Val Lemina, cav. Baletti, volle onorare di persona l'adunata compiacendosi della folla accorsa.

La F. I. E. era ufficialmente rappresentata dal cav. Bersia, segretario della delegazione piemontese e nostro presidente generale. Trattenuto a Torino da improrogabili impegni, mancava il commendatore Armandis, presidente della Colonia Pinerolese, colui che aveva invitato la *Giovane Montagna* ad innalzare una Croce al Colle della Croce. A lui da queste colonne un ringraziamento per l'offerta generosa e un augurio di sempre ottime e simpatiche iniziative.

Era presente lo scultore del Crocifisso,

prof. Rungaldier, artista sincero della Val Gardena nel Trentino.

Ormai il Colle era cosparso di comitive che uno squillo di tromba richiamò attorno all'altare per la benedizione che il can. Canavese impartì al Crocifisso attorno al quale a guardia d'onore stavano gli alpini al comando del sergente maggiore Bicocca.

Quindi fu celebrata la S. Messa. Bello, dolce ricordo, e in pari tempo pieno di memorie per chi era stato sull'Alpi della guerra. Si vedeva passare sulla fronte degli ex-combattenti il lampo del sacrificio, si sentiva l'anima di questi scampati agitare, commuovere la massa di quelli che non avevano vissuto colà e che era soggiogata dalla solennità dell'ora.

Il Can. Canavese nel suo discorso accenna da principio alla parte che ebbero i monti nella storia religiosa dell'umanità, ricorda l'erezione della statua alla Vergine sul Rocciamelone, ed infine rivolge un saluto alla nuova Croce testè inaugurata sulla montagna.

Parla con slancio della passione per i monti ch'egli esalta come ispiratrice d'amor di patria; indica infatti le Alpi come l'espressione più superba dell'inviolabilità dell'Italia nostra e fa notare il fatto significativo del sorgere dell'alpinismo contemporaneamente al sorgere dell'indipendenza nazionale.

Esalta la pratica delle montagne come mezzo eccellente di educazione della volontà e del carattere, attraverso le difficoltà che devono superare e i sacrifici che devono sostenere coloro che salgono alle altezze.

Invita con avvincente eloquenza i giovani a salire le vette con spirito cristiano cercando d'imparare a vedere attraverso alla natura Dio cosicchè l'alpinismo divenga mezzo di elevazione non solo materiale ma anche morale.

Parla della *Giovane Montagna* come l'associazione sorta per inalberare la bandiera dell'alpinismo cristiano il quale cerca di far sì che la montagna non divenga un pretesto per calpestare i doveri più imprescindibili dell'uomo e del cristiano.

Ispirandosi al più schietto patriottismo, conchiude auspicando che dalla pratica dell'alpinismo venga agli italiani quella formazione fisica e morale destinata a preparare un avvenire sempre più luminoso per la nostra patria.

Ecco il testo del Messaggio inviato da S. E. Mons. Angelo Bartolomasi:

« Benedico a codesta bella adunata alla quale presiedono il fervore della fede avita, l'amore delle altezze donatrici di vita pura e forte al corpo e allo spirito, e la solidale fraternità dei figli della nostra terra.

« Accetti l'Altissimo l'omaggio dei buoni che costì innalzano il segno santo del sacrificio del Figlio suo Redentore, consumato sull'altura di un colle santo.

« Dalle eccelse sue dimore doni benedizione alle umili sue creature, a noi tutti che, fidenti nel simbolo suo crociato (che pure campeggia nel vessillo della patria ora a Lui restituita) percorriamo il nostro cammino verso l'Eternità, e andiamo incontro a Lui che vogliamo guida della nostra via, a noi luce per la verità, viva fonte di vita senza fine.

« Sui nostri monti — vedette della Patria — stendansi a protezione le braccia della sua Croce anche a richiamarci vieppiù il grande conforto e il grande ideale di formare un cuor solo e un'anima sola. »

Il dott. Bona, presidente della Sezione della *Giovane Montagna*, la quale aveva organizzato il convegno, ringraziò tutti i partecipanti, autorità e società, e particolarmente il comm. Armandis e S. E. Mons. Angelo Bartolomasi del quale lesse il messaggio a al quale, interpretando il generale sentimento, inviò un augurale saluto.

Seguì il prof. Goitre, a nome della Colonia Pinerolese, ricordando l'attaccamento della Colonia per il progresso della nostra Città.

Venne quindi offerto un rinfresco alle Autorità, ai rappresentanti delle Società le quali in seguito si sparsero per la verde radura a ridosso di case, tra rovine di villaggi disabitati, facendo echeggiare la spianata di nostalgici canti, e presentando un ma-

gnifico colpo d'occhio per i vivaci e armonici colori degli abiti e dei fazzoletti annodati al capo.

Non mancò la partecipazione di un numero imponente di valligiani venuti da luoghi lontani quali Giaveno, Villar, Torre Pellice e Luserna S. Giovanni.

Le voci ben affiatate continuarono per tutto il pomeriggio a cantare cori di simpatico effetto, tra la schietta allegria dei partecipanti i quali ritornando alle case mentre le prime ombre si proiettavano sulla pianura commentavano l'ottima riuscita della festa alpina.

Ringraziamento. — La Sezione di Pinerolo ringrazia S. E. Mons. Bartolomasi, il Commissario Prefettizio cav. uff. Ferreri, il Podestà di S. Pietro Val Lemina cav. Baletti, il comm. Armandis, il Maggiore comandante il Battaglione Alpini, il C. M. Berutti, la Colonia Pinerolese di Torino, la Federazione Italiana Escursionisti, il cav. Bersia, la *Giovane Montagna* di Vigone, il Club Alpino di Torino e di Pinerolo, l'Usep, la Robur, il Veloce Club, il Dopolavoro, l'Uget, l'Alpe Salutare e tutti coloro che appoggiarono, applaudirono e presenziarono la bella radunata del 5 maggio al Colle della Croce.

GIOVANE MONTAGNA

RIVISTA DI VITA ALPINA

Comitato di Redazione: Borghezio Mons. Prof. Gino; Calliano Avv. Piero; Denina Ing. Prof. Ernesto; Musso Angelo; Pol Ing. Carlo; Reviglio Arch. Natile; Sella Ing. Giuseppe.

NAVONE Dr. GIUSEPPE GUIDO, Amministratore
DENINA Prof. ERNESTO, Direttore responsabile
Pubblicazione mensile Ogni numero L. 2
Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETÀ ARTISTICA LETTERARIA
Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della
Giovane Montagna. Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Officina Poligrafica Editrice Subalpina - O. P. E. S.
di Giovanni Maschio - Corso S. Maurizio, 65 - Torino

Le carte usate per questa Rivista sono fornite dalla
Cartiera Italiana.

Stampata il 25 agosto 1929